



«Le istituzioni democratiche non devono essere oppresse da poteri estranei. Il possesso della



televisione e il dominio della ricchezza non hanno nulla a che vedere con la democrazia, la

soffocano». Mons. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, 10 ottobre

IL FALSO RIFORMISTA

Il "Riformista" di martedì 12 ottobre, quotidiano che secondo il direttore Antonio Polito (che è stato a Londra e fuma la pipa) si ispirerebbe al più rigoroso giornalismo di stampo anglosassone, pubblica un articolo dedicato alla direzione dell'"Unità", dal titolo: «Colombo prepara l'uscita di scena». In detto articolo si contano tredici affermazioni palesemente false o indimostrabili su un totale di 73 righe. Eccone una rapida rassegna.

1) «Secondo accreditate fonti del "Riformista"». Quali? Mistero.
2) «Colombo rimarrà al suo posto fino al congresso di febbraio». Chi lo dice? Sempre le misteriose «fonti accreditate».

3) «Colombo che il coordinatore della segreteria Vannino Chiti ha recentemente incontrato». Falso. Chiti non ha incontrato Colombo.

4) «Un giornale, spiegano al Botteghino, che ha fatto terra bruciata intorno a sé perdendo firme, credibilità, interlocutori». Chi «al Botteghino» si lascia andare a simili gravi affermazioni calunniose? Ancora le misteriose «fonti accreditate».

5) «Una discesa del venduto sotto le 60mila copie di vendita». Falso. L'"Unità" ha venduto, a settembre, 64.173 copie.

6) «Maurizio Mian, uno dei principali azionisti di Nie, la società che edita il quotidiano, è pronto a caldeggiare il cambio di direzione al prossimo Cda previsto per il 19 ottobre». Falso. Mian non ha mai parlato con il "Riformista".

7) «Spiega al "Riformista" Aurelio Pellegrini, stretto collaboratore di Mian: se i fatti del passato e l'andamento dei dati ce lo chiedono e in presenza di una valida alternativa, siamo per il rinnovo dei vertici». Falso. Interpellato dall'"Unità", Pellegrini afferma: «Ho detto al "Riformista" che all'ordine del Cda del 19 ottobre non esiste l'argomento cambio della direzione all'"Unità", tema che non mi compete e sul quale non mi sono mai pronunciato».

8) «L'amministratore delegato della Nie, Giorgio Poidomani dice: "...abbiamo varato una manovra di aggiustamento dei conti, ma non mi risulta che il cambio della direzione rientri nella manovra". Falso. Dice Poidomani (vedi il testo della lettera di smentita al "Riformista" pubblicata a parte): «Io non ho mai dichiarato che "...non mi risulta che il cambio di direzione rientri nella manovra...". Ho anzi affermato che mai il Consiglio di amministrazione di Nie ha preso in considerazione l'ipotesi di mutamento della Direzione dell'"Unità"».

SEGUE A PAGINA 24

200mila posti di lavoro a rischio

Sono 2.778 le aziende in crisi, raddoppiato in un anno il ricorso alla cassa integrazione Tagli pesanti per auto, tabacco, tessile, agroalimentare. La Cgil: situazione drammatica

Così la destra reagisce al no a Rocco Buttiglione

LA LOBBY GAY

Roberto Cotroneo

Non, qui non è un problema di indignazione e di proteste. Non è la solita storia della sinistra civile, aperta, che trova giustamente scandaloso l'elenco grezzo di virgolettati dei politici del centrodestra alla doppia bocciatura di Rocco Buttiglione come commissario europeo, dopo la sua ormai celebre frase: «L'omosessualità non è reato, ma è peccato». Ci vorrebbe poco per fare dell'ironia su Mirko Tremaglia, che sentenza che l'Europa è «dominata dai culattoni», ci vuole ancora meno a fare ironie sul fatto che Buttiglione è passato da Theodor Adorno a Ferdinando Adornato.

SEGUE A PAGINA 24

«L'Europa è una banda di culattoni»

Mirko Tremaglia
Ministro per gli italiani all'estero



Foto di gruppo dei capi di Stato al Consiglio d'Europa

SERGI e FANTOZZI A PAGINA 2

Laura Matteucci

MILANO Circa 200mila lavoratori rischiano di perdere il posto. Almeno 345mila sono direttamente coinvolti in crisi aziendali. L'autunno mostra un'economia in deterioramento con gli esuberanti di Alitalia, le lettere di mobilità all'Alfa Romeo, i licenziamenti alla Manifatture Tabacchi e migliaia di aziende in difficoltà. Il governo taglia gli incentivi allo sviluppo. Il sociologo Gallino: «È un disastro, l'Italia ha bisogno di alleanze, da sola non ce la fa».

A PAGINA 6

Finanziaria

Stangata sulla casa e tasse: maggioranza spaccata

DI GIOVANNI A PAGINA 7

Riforme nel caos, la maggioranza si scioglie

L'opposizione vota no, An segue, governo battuto. Vertice da Berlusconi, che assicura: non è successo nulla

Luana Benini

ROMA All'improvviso il colpo di scena. An, insieme all'opposizione, vota contro l'art.24 della riforma (controfirma degli atti presidenziali). Che viene cancellato. E con questo articolo spariscono di colpo le scarse competenze esclusive che il testo riservava a un presidente della Repubblica già ridotto a notaio dei voleri del premier e della maggioranza.

SEGUE A PAGINA 3

Iraq

Decapitato iracheno Editto di Al Sistani: sciiti andate a votare

FONTANA A PAGINA 8

ROBA DA MATTI

Antonio Soda

Il sistema delle fonti legislative del governo di centro destra italiano, all'esame della Camera, è, nella sua bizzarra e singolare originalità, frutto di una sferzata fantasmatica che si è esercitata sull'astrattezza e sull'ingovernabilità delle frontiere fra le materie di legislazione.

Il sistema delle fonti è infatti diventato un autentico, inestricabile labirinto dove è assai facile smarrirsi, quasi impossibile ritrovarsi.

SEGUE A PAGINA 25

SALVEREMO LA COSTITUZIONE

Francesco Pardi

In pena per il destino della nostra Costituzione, la lettrice Luisa Baccani scrive: «Se passa questa riforma tutto quello che adesso ci preoccupa e ci pare importante sembrerà una bazzecola».

Non è sola a pensare così. Giovanni Sartori ha scritto più volte che, sconsigliata dalla sostituzione di 43 articoli, la Costituzione italiana sarà incostituzionale. Il presidente Scalfaro ne ha fatto il tema principale della sua attività.

SEGUE A PAGINA 24



Brusca

Permesso premio per il killer di Capaci

Marzio Tristano

PALERMO Arrestato il 20 maggio del 1996 per aver azionato il telecomando di Capaci, il boss mafioso Giovanni Brusca può uscire dal carcere per 24 ore ogni 45, al massimo 60 giorni.

Buona condotta: è questo il motivo per il quale il Tribunale di sorveglianza di Roma gli ha concesso i «permessi premio». Previsti per legge, ben inteso.

SEGUE A PAGINA 11

Bruce Springsteen e gli altri

ASCOLTA IL ROCK E VOTA KERRY

Roberto Rezzo

«Questa sera siamo in missione - ha esordito Bruce Springsteen di fronte ai 15mila spettatori che lunedì scorso hanno gremito l'arena del MCI Center di Washington -. Siamo qui per far sentire la nostra voce forte e chiara: siamo qui perché vogliamo cambiare il nostro governo». Accanto a Springsteen, sul palco ci sono i più bei nomi della musica rock e tanti idoli dei teen-ager americani. Sono gli artisti che hanno partecipato alla tournée organizzata da MoveOn.org, un gruppo di opposizione schierato al fianco del Partito democratico in vista delle prossime elezioni presidenziali.

SEGUE A PAGINA 18

fronte del video Maria Novella Oppo
I berluscloni

Attendiamo con ansia di assistere al debutto di Elisabetta Gardini nel suo nuovo look di portavoce di Forza Italia, perché introduca un po' di grazia tra quelle faccette, che appaiono a ogni ora in tv per negare le tramvate prese dai berluscloni. Come la trombatura del povero Buttiglione, perseguitato da quegli oscurantisti di Strasburgo. Perché, diciamo, Buttiglione non è certo il peggiore della compagnia. Anzi, è uno che, nel suo piccolo, sa anche la data della scoperta dell'America. E non sono in tanti, nella coalizione; come hanno documentato le lene in tv, dove ieri si celebrava la giornata di Cristoforo Colombo, come fosse lo scopritore di Bush. Ma i signori della maggioranza meritano un'attenuante: quella di essersi ormai abituati a comunicare attraverso mezzi controllati dal boss, sicuri di non incontrare mai la minima obiezione o domanda scomoda. Così, basta che si avvicinino a Chiasso e sono totalmente fuori sincrono col resto del mondo. Una soluzione però ci sarebbe, ma dispendiosa: bisognerebbe che l'editore unico controllasse anche l'informazione europea. In modo che i parlamentari europei facessero il callo alle berluscazzate e non si scandalizzassero neanche un po'.

di Manuela Trinci

microbi
i processi della crescita senza pregiudizi

in edicola con l'Unità domani a 4,00 euro in più

MONDADORI

GIOVANNI MARIA BELLU

I fantasmi di Portopalo

Natale 1996: la morte di 300 clandestini e il silenzio dell'Italia

Uno dei libri più belli che abbia letto di recente. E non ho detto reportage, inchiesta o saggio. Ho detto libro.

Carlo Lucarelli, la Repubblica

www.librimondadori.it